

I dati per il secondo trimestre

Crescita allo 0,5% nei Paesi Ocse, allo 0,2% in Italia

Il governatore della Banca d'Italia, l'altro ieri al Meeting di Rimini, ha sottolineato come sia cruciale ridurre il debito pubblico e che la strada maestra passa per un aumento strutturale della crescita dell'economia. Ma ieri l'Ocse ci ha detto che l'Italia è finita in fondo alla classifica per aumento del Prodotto interno lordo. Secondo l'organizzazione dei 38 Paesi più sviluppati, il Pil nei Paesi membri è salito in media dello 0,5% nel secondo trimestre del 2024, mantenendo lo stesso ritmo del primo trimestre.

Anche nei Paesi del G7 il Prodotto interno lordo è cresciuto nel secondo trimestre dello 0,5%, ma con una accelerazione rispetto allo 0,2% del primo. In Italia, invece, il Pil è aumentato nel secondo trimestre 2024 solo dello 0,2%, in frenata rispetto al +0,3% del primo trimestre. Un dato che colloca il nostro Paese al penultimo posto nel G7. Peggio di noi solo la Germania con un -0,1% per cento.

Il rallentamento della crescita in Italia è confermato dai dati riferiti agli ultimi 12 mesi. Il Pil nei Paesi Ocse è mediamente aumentato dell'1,8% nel secondo trimestre 2024, in leggero aumento rispetto all'1,7% del primo trimestre. Tra le economie del G7, gli Stati Uniti hanno visto la crescita più elevata negli ultimi quattro trimestri (3,1%), mentre il Giappone ha registrato il calo maggiore (-0,8%). L'Italia, invece, con un +0,9% su base annua, è andata meglio della media dell'eurozona (+0,6%) e dell'Ue (+0,8%), anche se peggio dei Paesi Ocse.

I dati forniti nel report diffuso ieri dall'Ocse hanno offerto il destro alle opposizioni per attaccare il governo. «Dopo Bankitalia, che per il 2024 prevede un misero +0,6% di crescita, oggi l'Ocse certifica un cedimento della crescita italiana nel secondo trimestre. E con l'imminente manovra tutta austerità e tagli, non potrà che andare peggio», sostiene Elisa Pirro, capogruppo M5S nella commissione Bilancio del Senato. Con la prossima legge di Bilancio, ribatte il vicepremier Antonio Tajani (Forza Italia), non ci sarà «nessuna manovra lacrime e sangue, ma si punterà sulla riduzione delle tasse, sulla conferma del taglio del cuneo fiscale e sulla riduzione della spesa pubblica laddove ci sono spese inutili. Guarderemo, inoltre, ai giovani e ai pensionati».

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mathias Cormann è il segretario generale dell'Ocse, organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo

